

[CERNOBBIO] *Governance* duale e 4 società per trading, punti vendita, trasformazione e immobili

Nasce Fedit-2, la grande rete dei Cap

[DI ALESSANDRO MAURILLI]

La nona edizione del Forum internazionale dell'agricoltura e dell'alimentazione, organizzato dalla Coldiretti con la collaborazione dello studio Ambrosetti non sarà ricordata solo per le relazioni dei numerosi economisti e opinion leader provenienti da tutto il mondo per fornire il consueto contributo scientifico al settore.

“Cernobbio 2009” passerà alla storia per essere stato palcoscenico di presentazione di Consorzi agrari d'Italia (Cai), la società consortile per azioni che riunisce 23 Consorzi agrari con un capitale sociale di 4milioni di euro ripartito tra i soci (con quote e scaglioni in

funzione del fatturato).

«Finalmente cambia qualcosa in agricoltura. La Coldiretti si è impegnata nella costruzione di un'associazione che rappresenti la filiera. Lo abbiamo fatto associando i consorzi agrari e la cooperazione. Adesso finalmente costruiamo la filiera agroalimentare. E' una risposta positiva alla crisi. La risposta di un'associazione che non scende solo in piazza ma fa anche proposte serie» ha detto il presidente della Coldiretti **Sergio Marini**.

Il ministro delle politiche agricole, **Luca Zaia**, ha parlato di giornata storica «perché per la prima volta in Italia si apprezza dal vivo un primo mo-



[Sergio Marini.

vimento di aggregazione concreto dell'offerta sul mercato fatto dagli agricoltori che va ad accorciare la filiera».

La *governance* della nuova holding dei Consorzi sarà duale: un consiglio di sorveglianza (7 membri) e un consiglio di gestione (5 componenti). A questa fanno capo quattro diverse società attive nei settori del trading, della gestione dei punti vendita, della trasformazione industriale e della gestione del patrimonio immobiliare.

«Un'alternativa “commerciale” a Federconsorzi – spiega il presidente di Assocap, **Marco**

Pancaldi – che punta ad offrire ai singoli agricoltori dei singoli territori la possibilità di avere a disposizione una vetrina e insieme un punto di commercializzazione dei propri prodotti».

Presidente del consiglio di sorveglianza sarà **Luigi Gruppi**, presidente del Cap di Milano e Lodi, mentre presidente del consiglio di gestione sarà il direttore del Cap Lombardo Veneto **Pierluigi Guarise**. Sono quattro i principali obiettivi che si pone il Cai a partire dalla creazione di una rete efficiente di servizi su tutto il territorio nazionale, poi la modifica delle relazioni industriali accrescendo il peso degli agricoltori; la concentrazione dell'offerta e la commercializzazione delle produzioni; una presenza diretta sul mercato di prodotti agroalimentari dal produttore al consumatore e il rafforzamento di una rete distributiva integrata partendo dai punti vendita esistenti.

[HOLDING CONSORZI IN PILLOLE

3 miliardi	Fatturato annuo (in euro)
1.300	Punti vendita
300mila	Agricoltori rappresentati
20% del totale	Produzione cerealicola

[CONSUMATORI Disposti a spendere per il made in Italy

I prodotti alimentari italiani hanno pari valore della moda per quanto riguarda l'identificabilità del made in Italy. Lo afferma il tradizionale rapporto Ambrosetti presentato a Cernobbio dalla Swg. «Gli italiani identificano i prodotti alimentari come bandiera del nostro Paese – spiega **Roberto Weber** della Swg – e per questo sono disposti a spendere di più pur di mangiare un alimento di certificata provenienza».

Secondo il sondaggio la maggioranza (54%) preferisce acquistare prodotti alimentari locali e artigianali che battono nettamente le grandi marche (12%). L'indagine evidenzia poi che il 29% degli intervistati sceglie in base alla qualità mentre il 5% punta sul prezzo.

La garanzia del prodotto italiano sarebbe per quasi due terzi degli italiani (65%) il motivo di acquisto rispetto al marchio industriale (13%) e

a quello della gdo (8%). Alto anche il valore attribuito al made in Italy alimentare con il 27% degli intervistati che ritiene valga almeno il doppio e il 20% un terzo in più.

La Coldiretti certifica il dato con le rilevazioni degli acquisti in fattoria: l'11% degli italiani comprerebbe infatti nei farmers market abitualmente. A questo proposito la Fondazione Campagna Amica ha annunciato lo start up a breve di una rete di oltre 20mila punti vendita (non solo mercati degli agricoltori, ma anche piccoli supermercati di quartiere) nei quali sarà possibile acquistare alimenti dal produttore al consumatore certificati e riconoscibili grazie al logo della fondazione. Anche a questo proposito da Cernobbio parte l'idea dell'Agripod, un'etichetta parlante che attraverso un lettore del particolare codice a barre farà comparire di ogni prodotto la faccia dell'agricoltore e tutta la storia del prodotto e dell'azienda

[DEMANIO Nuove terre ai giovani

L'agricoltura perde terreno: almeno 5 milioni di ettari con rischi per la stabilità idrogeologica del Paese.

È quanto emerso dalla ricerca presentata da **Angelo Frascarelli**, docente dell'Università di Perugia, che ha evidenziato le logiche industriali che hanno prevalso sul settore primario, oggi in profonda crisi.

«Una crisi che si sentirà in maniera più forte nei prossimi due anni – ha detto Frascarelli – quando solo attraverso politiche di aggregazione, soprattutto delle piccole e medio imprese del settore, sarà possibile uscire da questo vortice». La diminuzione delle superfici agricole sarebbe alla base dei significativi rialzi dei valori fondiari di questi ultimi anni in cui è cresciuta in maniera esasperata la domanda di terreni da destinare ad uso agrienergetico per esempio.

Tuttavia questa terra acquistata per investimento sarebbe destinata a rimanere incolta: secondo i dati presentati a Cernobbio, infatti, in più di un caso su tre (42%) chi acquista terra non è un imprenditore agricolo e lo fa come investimento alternativo. Con questa logica di mercato, i prezzi alle stelle dei terreni (in Italia la media è di 17 mila euro) risultano spesso proibitivi per i giovani agricoltori che vogliono intraprendere un'attività e costituiscono uno dei problemi più gravi all'insediamento e al ricambio generazionale.

Secondo la ricerca di Frascarelli sarà l'affitto a determinare una possibile soluzione a questo problema. A questo proposito sarà molto importante il ruolo dei terreni demaniali, un fenomeno molto rilevante in Italia considerato che coinvolge oltre il 7% della Sau per un totale di quasi un milione di ettari (934 mila ha) destinati per la quasi totalità ai pascoli (circa 900 mila ha) ma anche seminativi (32 mila ha) e colture legnose (15 mila ha). ■

La società farà riferimento alla rete dei Consorzi Agrari per la realizzazione di una rete distributiva per le produzioni firmate dagli agricoltori. Particolare attenzione sarà posta al credito, alle assicurazioni e alla filiera dei seminativi e soprattutto al trading di grano duro, tenero, mais, altri cereali, alle attività industriali di mangimifici, sementi e a quelle di trasformazione delle produzioni.

Il sistema dei Consorzi agrari sviluppa un fatturato di 3 miliardi di euro all'anno su 1300 punti di vendita ai quali fanno riferimento 300 mila im-

prese agricole. Il Cai rappresenta circa un'impresa agricola su tre, il 20% della produzione nazionale di cereali, il 25% della vendita annuale di macchine per l'agricoltura oltre ad essere strumento di vendita di mangimi e concimi.

«Ci stiamo sempre più proponendo non solo come organizzazione agricola - osserva Marini - ma come organizzazione che rappresenta tutta la filiera e quindi il cibo. Di qui l'idea di una holding per unire, con la sua rete, i vantaggi organizzativi della gdo con i vantaggi economici della vendita diretta». ■

[DAL PALAZZO

[DI MASSIMO ALIPRANDI]

[CAMERA

Il testo del disegno di legge sulla **competitività del settore agroalimentare** e sull'**etichettatura di origine** presentato dal Governo, al quale è stato abbinato il disegno di legge sull'etichettatura di origine approvato in prima lettura dal Senato, è stato scelto dalla *Commissione Agricoltura* di Montecitorio come testo "base" su cui apportare i vari emendamenti. Le integrazioni al provvedimento dovranno tener conto anche di un terzo provvedimento, presentato dall'on. Giulia *Cosenza* e da una quarantina di deputati Pdl, che prevede norme più dettagliate per l'etichettatura di origine, volte a meglio delineare cronologicamente il passaggio di un prodotto dal campo alla tavola, e a delegare al Governo l'introduzione di agevolazioni fiscali per il commercio locale dei prodotti.

Per il testo unificato delle proposte di legge di *Brandolini* (Pd) e *Rainieri* (Lega) sulla disciplina dei **prodotti ortofrutticoli di quarta gamma**, approvato dalla *Commissione Agricoltura*, si avvicina l'esame in sede legislativa. Il provvedimento, quindi, potrebbe essere approvato in prima lettura direttamente dalla Commissione senza passare dall'Aula, accelerando quindi l'iter che lo porterà al successivo esame del Senato.

Sulle questioni relative alla **commercializzazione all'estero dei prodotti agroalimentari** sono intervenuti in *Commissione Agricoltura* il presidente dell'Ismea *Arturo Semerari* e il presidente dell'Ice *Umberto Vattani*. Semerari si è soffermato sulla contrazione congiunturale consistente dell'export agroalimentare e, in particolare, la situazione del comparto ortofrutticolo.

La parola alle organizzazioni cooperative, invece, sulle questioni riguardanti il **settore agricolo e agroalimentare**. I rappresentanti di Agci Agrital, Fedagri-Concooperative, Legacoop/Agroalimentare e Unci-Ascat hanno evidenziato l'esigenza di un intervento complessivo a carattere strutturale e di misure specifiche per il rilancio del settore.

Il sottosegretario alle Politiche agricole *Buonfiglio* ha risposto in *Commissione Agricoltura* a interrogazioni di *Russo* (Pdl) sull'attivazione di un **National Focal Point (NFP) della Fao** per la costruzione di un sistema informativo per gestire le risorse genetiche animali e di *Oliverio* (Pd) sullo stato di attuazione del decreto-legge 10 febbraio 2009 n. 5 in materia di **quote latte**.

[SENATO

L'esame, in sede consultiva, della **manovra economica e finanziaria del Governo** che, per quanto riguarda l'agricoltura, contiene soltanto alcune norme concernenti il trattamento pensionistico anche dei lavoratori del settore, ha impegnato in settimana la *Commissione Agricoltura*. A conclusione, è stato approvato un rapporto favorevole sul provvedimento con numerose osservazioni, la prima delle quali riguarda l'opportunità di prevedere finanziamenti per il Fondo di solidarietà nazionale, al fine di consentire all'imprenditoria agricola un accesso agevolato al mercato assicurativo. Altre indicazioni contenute nella valutazione favorevole della Commissione riguardano la conferma delle agevolazioni contributive nelle zone montane e svantaggiate, la proroga delle agevolazioni fiscali inerenti il gasolio e i carburanti agricoli, l'estensione a tutte le imprese agricole delle misure volte alla defiscalizzazione degli investimenti in macchinari e attrezzature agricole, il rifinanziamento dei contratti di filiera, la conferma delle agevolazioni tributarie per il riordino e l'accorpamento fondiario, l'adozione di adeguate misure volte a favorire il ricambio generazionale e il reperimento di risorse adeguate per il finanziamento del piano irriguo. ■